

L'appello di economisti, giuristi e virologi: *"Regolarizzare gli immigrati in tutti i settori economici"*



La proposta di una sanatoria per dare un permesso di soggiorno agli invisibili, potenziale bacino di manovalanza per la criminalità organizzata.

25 aprile 2020 La Repubblica

Un appello con 370 firmatari - tra economisti, immunologi, virologi, giuristi ed esperti di immigrazione - per sollecitare la [regolarizzazione degli immigrati irregolari](#) non solo in agricoltura ma anche in tutti gli altri settori economici del Paese. Gli "invisibili", infatti, rischiano di essere uno dei maggiori fattori di rischio nella nascita di nuovi focolai dell'epidemia di [coronavirus](#). Inoltre rappresentano un potenziale bacino di manovalanza per la criminalità. La via legislativa potrebbe essere quella di una sanatoria tramite dichiarazione di un datore di lavoro, che consente di ottenere un permesso di soggiorno e lavoro temporaneo che, finita la fase di emergenza, sarà sottoposto all'iter previsto per questi tipi di permesso.

"Sta circolando in questi giorni nelle commissioni parlamentari la bozza di un disegno di legge per la regolarizzazione degli immigrati irregolari in agricoltura - si legge nel documento - In questo nostro appello vogliamo sottolineare l'opportunità di [estendere la proposta agli irregolari che lavorano](#) in tutti gli altri settori economici del Paese (e, in primis, in quelli cruciali dei servizi alla persona, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi ad essa collegati). Non soffermandoci sulle evidenti motivazioni umanitarie ma su quelle di carattere sanitario, di sicurezza, economico e sociale". I firmatari espongono poi le motivazioni e i contenuti della proposta.

Motivazioni

"I costi psicologici, sociali ed economici della paralisi della vita sociale ed economica a cui siamo stati costretti per combattere il coronavirus sono drammatici e sotto gli occhi di tutti. E' urgente passare il prima possibile alla fase 2 ma dopo 6 settimane di distanziamento sociale il declino dei nuovi positivi, e soprattutto dei decessi, appare ancora troppo lento, soprattutto nella regione

Lombardia, che è il cuore produttivo del paese e anche, di gran lunga, la regione più colpita con più del 50 per cento dei decessi.

E' stato sottolineato di recente come la presenza di centinaia di migliaia di migranti irregolari e "invisibili" possa essere un problema serio in questo frangente. Secondo le stime più recenti (ISPI, 2020) i migranti irregolari sono circa 600mila vivono in genere occupando in molti piccole abitazioni e, anche in caso di malattia, ritardano il contatto coi medici a meno di versare in condizioni veramente gravi. Un'indagine ISFOL (2014) sottolinea come gran parte di essi lavora fuori dal settore agricolo (13,6% sono artigiani, operai specializzati o agricoltori e 72,6% svolgono professioni non qualificate che includono badanti, colf e piccolo commercio in grandi centri urbani). Non si hanno stime della loro distribuzione regionale ma è del tutto presumibile che siano concentrati in misura maggiore nelle regioni a maggiore attività economica del paese che sono anche le più colpite (in Lombardia, applicando le percentuali di migranti regolari gli irregolari sarebbero almeno 100mila). E' del tutto evidente dunque che la presenza di un gran numero di irregolari nelle aree oggi più a rischio rende di fatto altamente aleatorie le probabilità di successo di attività di somministrazione di test sanitari, tracciamento e monitoraggio di massa necessarie per assicurare il successo della fase due. In parallelo, con la graduale riapertura delle attività economiche gli irregolari rischiano di essere uno dei maggiori fattori di rischio nella nascita di nuovi focolai".

"Oltre a queste dirimenti motivazioni di carattere sanitario - continua il testo - è ben noto che gli irregolari costituiscono un potenziale bacino di manovalanza per la criminalità con rischi che aumentano quando, in momenti come questi, condizioni di vita decente sono ulteriormente precluse. Da un punto di vista economico è stato sottolineato più volte come lavoratori immigrati irregolari e poco qualificati sottrarrebbero opportunità occupazionali a lavoratori italiani e determinerebbero una concorrenza al ribasso sul costo del lavoro che finisce per peggiorare dignità del lavoro e condizioni di vita anche dei lavoratori italiani a bassa qualifica. L'improvvisa scarsità di stagionali stranieri a seguito della chiusura delle frontiere per la pandemia ha evidenziato come i mercati del lavoro non siano in realtà così flessibili da ipotizzare una facile sostituzione tra lavoratori italiani e stranieri, lontani per mansioni e localizzazione. La regolarizzazione dei lavoratori stranieri avrebbe in questo caso un potenziale doppio beneficio. Rendere più facile lo spostamento tra diverse aree di chi già si trova nel nostro paese e, attraverso la sanatoria e la regolarizzazione, ridurre quelle condizioni di scarsa dignità e precarietà che rendono purtroppo il lavoro degli immigrati irregolari più "competitivo" rispetto a quello di lavoratori italiani che non accettano quelle condizioni.

In linea di principio, come sostenuto da forze politiche del nostro Paese, gli irregolari potrebbero essere espulsi. I dati recenti insegnano però che, neanche nella stagione politica nella quale il ministro dell'interno ha sostenuto con forza questa strategia, i "risultati" delle politiche di rimpatrio sono stati significativi. L'espulsione di massa degli irregolari si è dimostrata non praticabile per diversi motivi (onerosità dei costi complessivi di identificazione e trasferimento nei paesi di origine, difficoltà di stipulare accordi con i paesi di origine). Tanto meno si può pensare sia praticabile per sventare i rischi sanitari di cui sopra in breve tempo e in un momento difficile come questo.

In conclusione, motivazioni non soltanto umanitarie, ma anche sanitarie, di sicurezza, economiche e sociali suggeriscono l'opportunità della regolarizzazione degli irregolari seguendo una via già tracciata dal governo portoghese".

Contenuti e forma legislativa

"Trovando fondamento in queste motivazioni - sostengono ancora i firmatari - proponiamo dunque di estendere a tutti gli altri settori produttivi oltre quello agricolo la regolarizzazione dei migranti irregolari. La via suggerita è quella di una sanatoria tramite dichiarazione di un datore di lavoro che consente di ottenere un permesso di soggiorno e lavoro temporaneo che, finita la fase di emergenza, sarà sottoposto all'iter previsto per questi tipi di permesso. In questo modo, seppure in misura

limitata, la regolarizzazione potrà contribuire con il versamento di contributi al finanziamento dell'ingente impegno di spesa pubblica necessario per superare questa crisi.

Per rendere operativa la nostra proposta sarebbe necessario modificare la proposta di decreto legge attualmente in discussione in Commissione Lavoro che limita questa possibilità ai settori dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura estendo la misura agli altri settori produttivi.

Inoltre dato che la regolarizzazione è innanzitutto per ragioni di salute pubblica, occorre rilasciare a tutti gli stranieri in condizioni di soggiorno illegale un permesso di soggiorno per asilo, in base ad art. 11 DPR 394/1999 e art. 10 Cost., prevedendo che sia utilizzabile da subito per iscriversi al SSN e al Centro per l'impiego e per accedere alle provvidenze di assistenza sociale.

Le motivazioni umanitarie spesso non bastano a convincerci a realizzare passi avanti verso il progresso civile. Sarebbe però un grave errore per la nostra classe politica non fare quei passi quando queste s'incontrano, come in questo caso, con ragioni di convenienza ed opportunità".

https://www.repubblica.it/politica/2020/04/25/news/appello_regolarizzazione_immigrati_agricoltura-254873997/

Articoli correlati



Esteri

[Coronavirus, il Portogallo regolarizza gli immigrati per gestire l'emergenza](#)



Cronaca

[Coronavirus, l'allarme di Lamorgese: "Diamo subito i soldi a imprese e famiglie, c'è il rischio che si infiltri la criminalità"](#) di Alessandra Ziniti

[Bellanova: "Regolarizziamo i migranti che ricevono offerte di lavoro". Salvini insorge: "Chiede una sanatoria, incredibile"](#) di Giovanna Casadio

NELLA PAGINA CHE SEGUE L' ELENCO PRIMI FIRMATARI

Primi firmatari (in ordine alfabetico):

Rossano Ivan Adorno, Università del Salento
Roberta Agabio, Università di Cagliari
Alessia Amighini, Università del Piemonte Orientale
Michele Alacevich, Università di Bologna
Carlo Altomonte, Università Bocconi
Amedeo Amato, Università di Genova
Maurizio Ambrosini, Università di Milano
Bruno Anastasia, Veneto Lavoro
Massimo Andreoni, Università Tor Vergata di Roma
Filippo Arfini, Università di Parma
Alessandro Arrighetti Università di Parma
Ugo Arrigo, Università Bicocca di Milano
Pier Francesco Asso, Università di Palermo
Massimo Attanasio, Università di Palermo
Vitalba Azzollini, Consob
Angelo Baglioni, Università Cattolica di Milano
Massimo Baldini, Università di Modena e Reggio Emilia
Paolo Balduzzi, Università Cattolica di Milano
Vincenzo Balzani, professore emerito di Chimica, Università di Bologna
Angelo Baracca, Università di Firenze
Giorgio Barba Navaretti, Università degli studi di Milano
Marzio Barbagli, Università di Bologna
Irene Barbiera, Università di Padova
Tommaso Baris, Università di Palermo
Laura Barin, IRVAPP
Roberto Basile, Università de L'Aquila
Lorenzo Basilico, Università eCampus.
Matteo Bassoli, Università di Padova
Leonardo Becchetti, Università di Roma Tor Vergata
Franco Becchis, Fondazione per l'Ambiente e| Turin School of Regulation
Don Renzo Beghini, Università Cattolica del Sacro Cuore
Vittorio H. Beonio Brocchieri, Università della Calabria
Simona Beretta, Università Cattolica del Sacro Cuore
Paolo Beria, Politecnico di Milano
Carlotta Berti Ceroni, Università di Bologna
Giancarlo Bertocco, Università degli Studi dell'Insubria
Fabrizio Bientinesi, Università di Pisa
Silvia Balia, Università di Cagliari
Lavinia Bifulco, Università di Milano Bicocca
Luigi Bisanti, medico epidemiologo
Andrea Boitani, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
Tito Boeri, Università Bocconi
Sabrina Bonomi, Università eCampus
Massimo Bordignon, Università Cattolica del Sacro Cuore
Vincenzo Bova, Università degli Studi della Calabria
Salvatore Bragantini, giornalista economico
Sergio Briguglio, stranieriitalia.it
Sergio Bruno, Università di Roma La Sapienza
Luigino Bruni, Università Lumsa
Paolo Brunori, Università di Firenze e Università di Bari
Aurelio Bruzzo, Università di Ferrara
Carmelo Buscema, Università della Calabria
Sandro Busso, Università di Torino
Mario Caligiuri, Università della Calabria
Romano Camassi, INGV
Stefano Campostrini, University Cà Foscari di Venezia
Luciano Canova, Scuola Enrico Mattei
Francesca Capo, Università Milano Bicocca
Federica Capoferri, John Cabot University

Paolo Caputo, Università della Calabria
Maria Rosaria Carillo, Università Parthenope
Raul Caruso, Università Cattolica del Sacro Cuore
Alessandra Casarico, Università Bocconi
Roberto Castaldi, Università eCampus
Pietro Castelli Gattinara, University of Oslo
Laura Castellucci, Università di Roma Tor Vergata
Gianfranco Cerea, Università di Trento
Domenico Cersosimo, Università degli Studi della Calabria
Matteo Cervellati, Università di Bologna
Umberto Cherubini, Università di Bologna
Tommaso Ciarli, University of Sussex
Rocco Ciciretti, Università di Roma Tor Vergata
Antonio Ciniero, Università del Salento
Roberto Cipriani, Università Lumsa
Cesare Cislighi, economista sanitario
Marco Clementi, Università della Calabria
Carla Colicelli, CNR
Giuliana Commisso, Università della Calabria
Nicola Coniglio, Università degli Studi di Bari
Dalit Contini, Università di Torino
Pierluigi Conzo, Università di Torino
Luca Corazzini, Università Cà Foscari di Venezia
Alessandro Corsi, Università di Torino
Marcella Corsi, Università di Roma La Sapienza
Giancarlo Corò, Università Ca' Foscari Venezia
Giuseppe Costa, Università degli Studi di Torino
Antonio Costabile, Università della Calabria
Terenzio Cozzi, Università di Torino
Carlo Cristiano, Università di Pisa
Mariafrancesca D'Agostino, Università della Calabria
Joselle Dagnes, Università di Torino
Mirella Damiani, Università degli Studi di Perugia
Gianmarco Daniele, Università di Milano
Marina Davoli, Dipartimento Epidemiologia Lazio
Francesco Daveri, Università Bocconi
Piero David, ISPC
Giuseppe De Arcangelis, Università di Roma la Sapienza
Luca De Benedictis, Università di Macerata
Guido De Blasio, Banca d'Italia
Gianni De Fraja, University of Nottingham e Università di Roma Tor Vergata
Gianluigi De Gennaro, Università di Bari
Maria De Paola, Università della Calabria
Roberto De Luca, Università della Calabria
Sergio De Stefanis, Università di Salerno
Pompeo Della Posta, Università di Pisa
Daniela Del Boca, Collegio Carlo Alberto Torino
Francesco Della Puppa, Università Cà Foscari di Venezia
Gianpiero Dalla Zuanna, Università di Padova
Gustavo De Santis, Università di Firenze
Claudio De Vincenti, Università di Roma La Sapienza e LUISS
Michele Di Maio, Università di Roma La Sapienza
Enrico Di Pasquale, Fondazione Leone Moressa
Tommaso Di Tanno, Università Luiss Roma
Cinzia Di Novi, Università di Pavia
Fernando Di Nicola, Direzione studi INPS
Domenico Delli Gatti, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
Angela Dettori, Università di Cagliari
Nicola Doni, Università di Firenze
Alberto Donzelli, Fondazione Allineare Sanità e Salute
Franco Donzelli, Università degli studi di Milano
Roberta Fadda, Università di Cagliari

Guglielmo Faldetta, Università di Enna Kore
Daniele Fano, Skills Together
Pietro Fantozzi, Università degli Studi della Calabria
Francesco Farina, Università LUISS Roma
Francesco Fasani, Queen Mary University London
Vincenzo Fasone, Università di Enna Kore
Carlo Ambrogio Favero, Università Bocconi
Giulia Felice, Politecnico di Milano
Francesco Ferrante, Università di Cassino e del Lazio Meridionale
Livio Ferrante, Università di Catania
Vincenzo Ferrari, Università della Calabria
Giovanni Ferri, Università Lumsa
Simone Ferro, Queen Mary University of London
Valerio Ficari, Università di Roma Tor Vergata
Stefano Figuera, Università di Catania
Marianna Filandri, Università di Torino
Lapo Filistrucchi, Università di Firenze
Nicola Fiorita, Università della Calabria
Achille Flora, Università Orientale di Napoli
Sonia Floriani, Università della Calabria
Michela Floris, Università di Cagliari
Francesco Forastiere, Epidemiologia e Prevenzione
Fulvio Fontini, Università di Padova
Ferdinando Fornara, Università di Cagliari
Margherita Fort, Università di Bologna
Andrea Fracasso, Università di Trento
Massimo Fragola, Università della Calabria
Tommaso Frattini, Università degli Studi di Milano
Andrea Fumagalli, Università di Pavia
Vincenzo Galasso, Università Bocconi
Silvio Gambino, Università degli Studi della Calabria
Giuseppe Garofalo, Università della Tuscia
Giampaolo Gerbasi, Università della Calabria
Anna Rita Germani, Università di Roma La Sapienza
Riccardo Ghidoni, Università Milano Bicocca
Chiara Giaccardi, Università Cattolica di Milano
Giorgio Giacinto, Università di Cagliari
Silvia Giannini, Università di Bologna
Francesco Giubileo, consulente in politiche del lavoro
Mario Gilli, Università di Milano Bicocca
Giorgio Carlo Secondo Giraudi, Università della Calabria
Luca Gnan, Università di Roma Tor Vergata
Andrea Goldstein, economista
Gianluigi Gorla, Università della Valle d'Aosta
Anna Granata, Università degli Studi di Torino
Elena Granata, Università Politecnico di Milano
Teresa Grande, Università della Calabria
Paolo Graziano, Università di Padova
Giulio Guarini, Università degli studi della Tuscia di Viterbo
Maria Paola Guerra, Università di Modena e Reggio Emilia
Virginie Guiraudon, Sciences Po Paris
Rony Hamaui, Intesa SanPaolo Forvalue
Simona Iammarino, London School of Economics
Lelio Iapadre, Università de L'Aquila
Gennaro Iasevoli, Università Lumsa
Cesare Imbriani, Unitelma Sapienza
Sabrina Iommi, IRPET
Maria Intrieri, Università della Calabria
Tullio Jappelli, Università di Napoli Federico II
Paolo Jedlowski, Università della Calabria
Massimo La Deda, Università della Calabria
Antonio La Spina, Università Luiss Roma

Valentino Larcinese, London School of Economics
Michele Lalla, Università di Modena e Reggio Emilia
Stefano Landi, SL&A e Università di Roma Tre
Alessandro Lanza, Università Luiss Roma
Francesco Lissoni, Università di Bordeaux
Lidia Lo Schiavo, Università di Messina
Donatella Loprieno, Università degli Studi della Calabria
Annalisa Loviglio, Università di Bologna
Stefano Lucarelli, Università degli studi di Bergamo
Marianna Lunardini, CeSPI
Raffaele Lungarella, già dirigente della pubblica amministrazione
Mauro Magatti, Università Cattolica Milano
Antonio Magliulo, Università degli Studi Internazionali, Roma
Pietro Manzini, Università di Bologna
Riccardo Maiolini, John Cabot University Roma
Irene Mammi, Università Cà Foscari di Venezia
Alberto Mantovani, Humanitas University
Giorgio Marcello, Università della Calabria
Silvia Marchesi Università di Milano Bicocca
Piergaetano Marchetti, Università Bocconi
Luigi Marengo, Università LUISS
Paola Mariani, Università Bocconi
Matteo B. Marini, Università degli Studi della Calabria
Giuseppe Marotta, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Arianna Martinelli, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Massimiliano Marzo, Università di Bologna
Roberto Masiero, Università di Milano Bicocca
Antonio Massarutto, Università di Udine
Giovanni Mastrobuoni, Università di Torino
Massimiliano Mazzanti, Università di Ferrara
Mariapia Mendola, Università di Milano Bicocca
Elena Meschi, Università di Milano Bicocca
Antonella Meo, Università di Torino
Giuseppe Merlino, Università di Napoli Federico II
Luca Michelini, Università di Pisa
Stefano Micossi, Università Luiss
Carlo Milani, Università Roma Tre
Angelo Mineo, Università di Palermo
Giorgio Mion, Università di Verona
Chiara Monfardini, Università di Bologna
Pierluigi Montalbano, Università di Roma la Sapienza
Claudio Morana, Università di Milano Bicocca
Andrea Morrison, Università Bocconi e Università di Utrecht
Piergiuseppe Morone, Unitelma Sapienza
Marina Murat, Università di Modena e Reggio Emilia
Vera Negri Zamagni, Università di Bologna
Silvia Nenci, Università di Roma Tre
Sebastiano Nerozzi, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
Giuseppe Nicoletti, OECD Economics Department
Marcella Nicolini, Università di Pavia
Walter Nocito, Università della Calabria
Giuseppe Notarstefano, Università di Palermo
Marco Onado, Università Bocconi
Luciano Orsi, medico palliativista
Lia Pacelli, Università di Torino
Paolo Paesani, Università di Roma Tor Vergata
Ivana Pais, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
Vera Palea, Università di Torino
Daniela Parisi, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
Silvia Barbara Pasqua, Università di Torino
Fabrizio Passarini, Università di Bologna
Stefano Pasta, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano

Manoela Patti, Università di Palermo
Marco Pedroni, Università eCampus
Enza Pellecchia, Università di Pisa
Simone Pellegrino, Università di Torino
Vittorio Pelligra, Università di Cagliari
Michele Pellizzari, University of Geneva
Vito Peragine, Università di Bari
Cosimo Perrotta, Università del Salento
Marta Petruszewicz, Università della Calabria
Paolo Pettenati, Università Politecnica delle Marche
Vincenzo Pezzi, Università della Calabria
Rocco Pezzimenti, Università Lumsa
Massimiliano Piacenza, Università del Piemonte Orientale
Daniela Piazzalunga, FBK-IRVAPP
Lavinia Piemontese, École normale supérieure de Lyon
Paolo Pini, Università di Ferrara
Vito Pipitone, CNR
Prisco Piscitelli, ISBEM
Maurizio Pitzolu, Scuola di economia civile
Emanuele Polizzi, Università Milano Bicocca
Michele Polo, Università Bocconi
Marco Ponti, BRT
Michela Ponso, Università della Calabria
Donatella Porrini, Università del Salento
Giovanni Prarolo, Università di Bologna
Augusto Preta, International Institute of Communications
Fabio Privileggi, Università di Torino
Paola Profeta, Università Bocconi
Riccardo Puglisi, Università di Pavia
Valeria Pupo, Università della Calabria
Fernando Puzzo, Università della Calabria
Roberta Rabellotti, Università di Pavia
Paolo Ramazzotti, Università di Macerata
Emanuele Ranci Ortigosa, IRS
Teresa Randazzo, Università Cà Foscari di Venezia
Stefania Ravazzi, University of Torino
Piercarlo Ravazzi, Politecnico di Torino
Ettore Recchi, Sciences Po Paris
Pietro Reichlin, Università Luiss Roma
Giuseppe Remuzzi, Istituto Mario Negri
Fulvio Ricceri, Università degli Studi di Torino
Walter Ricciardi, Università Cattolica del Sacro Cuore
Giorgio Ricchiuti, Università di Firenze
Francesca Ricciardi, Università di Torino
Roberto Ricciuti, University of Verona
Maria Stella Righettini, Università di Padova
Matteo Rizzolli, Università Lumsa
Silvana Robone, Università dell'Insubria
Donato Romano, Università di Firenze
Alessandro Rosina, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
Annalisa Rosselli, Università di Roma Tor Vergata
Carla Rossi, Università di Roma Tor Vergata
Fiorenzo Rossi, Università di Padova
Renato Ruffini, Università statale di Milano
Enzo Rullani, Università Cà Foscari di Venezia
Francesco Rullani, Università Cà Foscari di Venezia
Alberto Russo, Università Politecnica delle Marche
Margherita Russo, Università di Reggio Emilia
Gaetano Sabatin, Università di Roma Tre
Rodolfo Saracci, International Epidemiological Association, Lione, Francia
Antonio Santangelo, Università di Torino
Chiara Saraceno, Collegio Carlo Alberto Torino

Claudio Sardonì, Università di Roma La Sapienza
Maria Savona, University of Sussex
Domenico Scalera, Università del Sannio
Pasquale Scaramozzino, Università di Roma Tor Vergata
Fabiano Schivardi, Università Luiss Roma
Camille Schmoll, Université de Paris
Vincenzo Scoppa, Università della Calabria
Raffaele Scuderi, Università di Enna Kore
Mario Sebastiani, Università di Roma Tor Vergata
Alfonso Senatore, Università della Calabria
Antonio Sileo, Università Bocconi
Annamaria Simonazzi, Università di Roma La Sapienza
Giovanni Sistu, Università di Cagliari
Francesco Sobbrìo, Università Luiss Roma
Stefano Solari, Università di Padova
Rodolfo Soncini Sessa, Politecnico di Milano
Eleanor Spaventa, Università Bocconi
Luca Storti, Università di Torino
Lucia Tajoli, Politecnico di Milano
Roberto Tamborini, Università di Trento
Piero Tani, Università di Firenze
Maria Letizia Tanturri, Università di Padova
Renata Targetti, Università di Pavia
Andrea Terzi, Franklin University Switzerland di Lugano
Mario Tiberi, Università di Roma La Sapienza
Patrizio Tirelli, Università Milano Bicocca
Ermanno Celeste Tortia, Università di Trento
Giuseppe Travaglini, Università di Urbino
Ugo Trivellato, Università di Padova
Gilberto Turati, Università Cattolica di Milano
Gianfranco Tusset, Università di Padova
Stefano Usai, Università di Cagliari
Silvia Vacca, Scuola di economia civile
Gianni Vaggi, Università di Pavia
Enzo Valentini, University of Macerata
Elena Vallino, Politecnico di Torino
Paolo Vanin, Università di Bologna
Alberto Vannucci, Università di Pisa
Francesco Vella, Università di Bologna
Gessica Vella, Università della Calabria
Marco Ventoruzzo, Università Bocconi
Cecilia Vergnano, University of Amsterdam
Luciano Vetoretto, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Viesti, Università di Bari
Daniele Vignoli, Università di Firenze
Paolo Vineis, Imperial College London
Claudio Virno, economista
Antonio Viscomi, Università Magna Graecia di Catanzaro
Annamaria Vitale, Università della Calabria
Marco Vivarelli, Università Cattolica del Sacro Cuore Milano
Tommaso Vitale, Sciences Po Urban School
Stefano Zamagni, Università di Bologna
Marco Zurru, Università di Cagliari